

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

581° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

4^a - Difesa *Pag.* 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv *Pag.* 5

Riconversione industriale » 13

Mafia » 16

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 *Pag.* 18

Sottocommissioni permanenti

Rai-Tv - Accesso *Pag.* 19

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

*Presidenza del Presidente***LEPRE***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 9.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Lepre si sofferma sulla possibilità di una visita — da effettuare, nella terza settimana di marzo, da parte di una delegazione della Commissione unitamente ad una delegazione della corrispondente Commissione dell'altro ramo del Parlamento — ai reparti militari italiani impegnati, in missione di pace, nel Sinai ed a Beirut. Accenna ad alcune intese avute al riguardo, nella giornata di ieri, con il presidente della Commissione difesa della Camera (ed alla disponibilità di massima, informalmente comunicata, del ministro Lagorio), e conclude avvertendo che, qualora la Commissione vi consenta, sottoporrà la questione, per la necessaria autorizzazione, al Presidente del Senato.

La Commissione concorda.

Il senatore Giust, in qualità di presidente della Sottocommissione per la spesa e la programmazione militare, informa poi dell'incontro che la predetta Sottocommissione ha avuto con il segretario generale della difesa, generale Piovano, ed altri esponenti dell'amministrazione militare, martedì 22 febbraio, su alcuni temi particolari, tra i quali quello relativo ad un progetto di riconversione dell'area industriale della Difesa. Dopo aver ricordato che, proprio in relazione a tale progetto di ristrutturazione, la Commissione aveva richiesto al Pre-

sidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento di una indagine conoscitiva con un programma di sopralluoghi, il senatore Giust rileva che — essendo stato accantonato al momento (per le note difficoltà economiche) da parte del Ministero della difesa l'intendimento di una organica riconversione degli stabilimenti militari — diviene necessario riconsiderare le finalità dell'indagine conoscitiva predetta sospendendo l'effettuazione dei sopralluoghi.

Il presidente Lepre prende atto della dichiarazione del senatore Giust (riservandosi eventualmente di informare il Presidente del Senato della sospensione delle visite agli stabilimenti militari) ed avverte quindi che la visita alla Accademia navale di Livorno (nell'ambito della indagine conoscitiva sulle Scuole e Accademie militari), già prevista per il prossimo 10 marzo, dovrà essere effettuata il giorno successivo per esigenze di lavoro della Commissione che sarà impegnata nella discussione del disegno di legge (n. 2188) sulle indennità operative, trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento della autorizzazione di spesa di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 dicembre 1978, n. 861, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori** » (1957)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 17 febbraio.

Il presidente Lepre avverte che la Sottocommissione per i pareri della Commissione bilancio ha rinviato nuovamente, nella seduta di ieri, l'emissione del parere atteso per il disegno di legge in titolo. Egli propone che, a questo punto, la Commissione concluda l'esame del provvedimento, tenuto conto che da tempo è trascorso anche il termine prorogato richiesto dalla Commissione bilancio in data 20 gennaio.

Il sottosegretario Scovacricchi fornisce ulteriori chiarimenti circa il programma per far fronte alla sostituzione delle navi cisterna che debbono essere radiate dal servizio. Precisa che, per mantenere la consistenza della linea cisterniana della Marina militare all'attuale livello numerico (otto unità costiere ed una di altura), sarà necessario provvedere alla acquisizione di altre due nuove autocisterne in sostituzione di quelle che, per ragioni di vetustà, verranno poste in disarmo rispettivamente negli anni 1985 e 1986. Per far luogo a tale operazione il Governo intende avviare quanto prima apposito provvedimento per un ulteriore rifinanziamento della legge 21 dicembre 1978, n. 861.

Intervengono i senatori Pinna, Margotto e Oriana i quali chiedono al rappresentante del Governo di fornire ulteriori elementi, nella discussione in Assemblea, sia al riguardo del rapporto, nello svolgimento del servizio cisterniero, tra navi privati e navi della Marina militare, sia sulle possibilità e convenienza di costruire nelle singole isole impianti di desalinizzazione.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

La Commissione accoglie un emendamento proposto dal presidente Lepre che modifica, all'articolo 2, l'anno di riferimento della copertura finanziaria prevista e dà infine mandato al relatore Fallucchi di estendere relazione favorevole per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 11.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Bubbico comunica che,

ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa ed il pubblico sono autorizzati a seguire i lavori dell'odierna seduta attraverso l'apposito impianto televisivo a circuito chiuso.

Comunica inoltre che:

con lettera pervenuta il 15 febbraio scorso, il Presidente del Senato ha reso noto di aver chiamato a far parte della Commissione il senatore Spano in sostituzione del senatore Noci, dimissionario.

Il Presidente dà il benvenuto al senatore Spano e gli rivolge auguri di buon lavoro;

con telegramma del 2 febbraio scorso, Luciano Guerzoni, membro della direzione nazionale del partito comunista italiano, ha protestato fermamente, anche a nome del suo partito, per il modo in cui è stato riportato il suicidio del professor Ennio Scolari nelle edizioni serali del TG1 e del TG2 del 31 gennaio scorso.

Il documento è deferito all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali.

Sempre in relazione a tale episodio, comunica che, con lettera pervenuta il 2 febbraio scorso, il direttore del TG2 Zatterin ha inviato copia della notizia letta nell'edizione serale del telegiornale del 31 gennaio scorso e copia della notizia ANSA da cui l'altra è stata ricavata.

La lettera e gli allegati sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 2 febbraio scorso, il presidente della RAI Zavoli, facendo seguito a quanto concordato al termine dell'audizione svoltasi il 27 gennaio scorso, ha inviato alcune considerazioni sul « caso Rebibbia » non esposte in quell'occasione per ragioni di tempo.

La lettera e le considerazioni allegate sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con telegramma del 2 febbraio scorso, il deputato Aglietta ha protestato per la censura operata dal TG1 delle 13,30 e dal TG2 delle 13 in ordine agli interventi dei deputati radicali nel corso del dibattito sulle nomine al vertice dell'ENI svoltosi alla Camera dei deputati il 1° febbraio scorso;

con telegramma del 4 febbraio scorso, il deputato Aglietta ha altresì protestato per la censura operata dalla RAI in ordine alla conferenza stampa del Partito radicale e del Gruppo radicale della Camera dei deputati, in cui è stata richiesta la sospensione del finanziamento pubblico a quei partiti che hanno falsificato i loro bilanci.

Entrambi i documenti sono deferiti all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera pervenuta il 4 febbraio scorso, il presidente della RAI Zavoli ha inviato copia del « piano annuale delle trasmissioni delle reti radiotelevisive per il 1983 » e della relativa delibera, approvata dal consiglio di amministrazione della concessionaria il 16 e 17 dicembre 1982.

La lettera e la delibera — unitamente ai prospetti allegati — sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta per conoscenza il 4 febbraio scorso, i senatori Chielli, Zavatini, Miraglia e Sassone hanno chiesto alla

RAI di mandare in onda servizi per celebrare degnamente il centenario della morte di Carlo Marx.

La lettera è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 7 febbraio scorso, il presidente della RAI Zavoli ha reso noto che il consiglio di amministrazione della concessionaria, nella seduta del 19-20 gennaio 1983, ha designato il professor Sisto Dalla Palma consigliere di amministrazione e presidente della FONIT-CETRA, in sostituzione del professor Leone Piccioni, nominato vicedirettore generale della RAI per il coordinamento dell'attività delle reti radiofoniche;

con lettera pervenuta l'8 febbraio scorso, il ministro per il coordinamento della protezione civile ha segnalato l'opportunità che siano promossi programmi radiotelevisivi per l'educazione e la propaganda alle attività di protezione civile.

Copia della lettera, che è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, sarà inviata per competenza alla RAI;

con lettera pervenuta l'11 febbraio scorso, il deputato Silvestro Ferrari, a nome del comitato direttivo del gruppo democratico cristiano della Camera dei deputati, ha lamentato la mancanza di obiettività dei servizi parlamentari della RAI.

La lettera, che è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

in relazione al voto espresso dalla Camera dei deputati il 25 gennaio scorso sul provvedimento in tema di libertà sessuale, il deputato Casini, con lettera pervenuta il 9 febbraio scorso, ha protestato per l'informazione fornita dalla RAI, da lui ritenuta assolutamente falsa, ed ha chiesto che in materia si effettuasse una trasmissione televisiva con l'eventuale confronto delle diverse opinioni.

Sul medesimo argomento, con telegramma del 12 febbraio scorso, lo stesso deputato Casini, ritenuto che nelle trasmissioni televisive « Portobello » e « Tam-tam » del-

l'11 febbraio è stata fornita un'informazione distorta, ha chiesto l'urgente convocazione della Commissione, riservandosi di attuare ogni altra iniziativa, anche di natura penale, per ristabilire la verità.

Ancora sullo stesso argomento, con telegrammi e lettere del 14, 15, 16 e 17 febbraio scorsi, numerosi cittadini ed associazioni hanno protestato per lo spazio concesso, nella trasmissione televisiva « Portobello » dell'11 febbraio scorso, al deputato Bottari in ordine al provvedimento sulla violenza sessuale recentemente esaminato dalla Camera dei deputati, chiedendo che uguale spazio fosse concesso al deputato Casini, firmatario dell'emendamento approvato dalla Camera con cui è stato modificato l'articolo 1 del suddetto provvedimento.

I suddetti documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria e sono deferiti all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con telegrammi del 12 febbraio scorso, il deputato Pavolini ed il sindacato degli avvocati e procuratori di Roma hanno chiesto alla Commissione di intervenire presso la RAI perchè non sia svolto il referendum sulla pena di morte, previsto per il 17 febbraio nella trasmissione televisiva « Film dossier ».

Analoga richiesta è stata avanzata, con telegrammi del 14 e 15 febbraio scorsi, dal giornalista pubblicista Gasparetto, dall'ufficio stampa dell'ARCI nazionale e dal comitato direttivo della « Casa della cultura » di Roma, e, con lettera pervenuta il 15 febbraio scorso, dal deputato Milani, che ha chiesto l'urgente convocazione della Commissione per discutere la vicenda, con l'invito alla RAI di fornire le spiegazioni del caso.

I suddetti documenti sono deferiti all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali.

con lettera pervenuta il 15 febbraio scorso, il segretario nazionale del partito socialista democratico italiano Longo, riferendosi al dibattito svoltosi il 10 febbraio scorso nel corso della trasmissione « Film dossier » sulla rete 1 televisiva, ha lamentato

che la RAI ha invitato ad esso soltanto i rappresentanti della democrazia cristiana, del partito comunista e del partito socialista, ed ha ravvisato in ciò un episodio di un generale comportamento teso a fornire un'interpretazione riduttiva dei documenti della Commissione e del consiglio di amministrazione della RAI in tema di pluralismo dell'informazione.

Il Presidente rende poi noto di aver già risposto a tale lettera, assunta non come doglianza di una singola parte politica ma come problema generale, che sarà affrontato con priorità dalla Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettere pervenute il 16 febbraio scorso, un gruppo di cittadini, in particolare della città di Bologna, ha chiesto che il giornalista Ettore Masina torni ad operare nella redazione del TG2.

Le lettere, che sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, sono deferite all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e copia di esse sarà inviata alla RAI;

con lettera pervenuta il 16 febbraio scorso, il presidente del comitato per il disarmo, la distensione e la solidarietà fra i popoli di Comiso ha protestato per l'eccessivo spazio concesso nell'informazione radio-televisiva alle marce dei pacifisti nella sua città, marce in cui si scandiscono *slogans* contro il Governo e soprattutto contro il partito della democrazia cristiana.

La lettera è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria ed è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera pervenuta il 16 febbraio scorso, il deputato Aglietta ha fermamente protestato per la disinformazione operata dalla RAI circa lo sciopero della fame attuato da nove parlamentari radicali e lo sciopero della fame e della sete attuato dal segretario del Partito radicale Pannella negli ultimi giorni.

La lettera, cui è allegata la nota letta dal giornalista Graziani nell'edizione serale del TG1 di domenica 13 febbraio, è a disposizione dei commissari negli uffici di segre-

teria ed è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con telegramma del 16 febbraio scorso, il deputato Aglietta, in ordine all'intervento attuato dal giornalista Pastore dopo l'intervista del presidente del Gruppo radicale della Camera dei deputati Bonino, nell'edizione serale del TG2 di martedì 15 febbraio, ha protestato fermamente per la sostanza di tale intervento, ritenuto gravemente censorio e lesivo della libertà di informazione, chiedendo l'urgente convocazione della Commissione per la discussione del caso.

Anche questo documento è deferito alla Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera sempre del 16 febbraio scorso, lo stesso deputato Aglietta, ritenendo assolutamente immotivata la sconvocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione previsto per lo stesso giorno, ha lamentato la totale inagibilità della Commissione stessa, che — a suo parere — non usa i poteri ad essa conferiti per rimediare alla grave carenza di obiettività dell'informazione posta in essere della concessionaria.

I suddetti documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria e sono deferiti all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera pervenuta il 17 febbraio scorso, l'assessore al bilancio della regione Lazio ha inviato, per conoscenza, copia della lettera fatta pervenire alla redazione del « TG 3 Lazio », con cui lamentava l'indifferenza e la scarsa attenzione prestata all'approvazione del bilancio di previsione della regione Lazio per il 1983.

Copia della lettera, che è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria, è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con telegramma del 18 febbraio scorso, il deputato Martelli ha rappresentato la necessità di rinviare dal 23 febbraio al 9 marzo prossimo la diffusione della conferenza stampa di « Tribuna politica » del segretario nazionale del partito socialista italiano.

Il documento è a disposizione dei commissari.

In pari data, ed in parziale accoglimento della richiesta, rende noto di aver invitato il direttore delle Tribune a registrare e diffondere la conferenza stampa il giorno successivo, cioè oggi 24 febbraio, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti dal segretario del PSI Craxi.

Comunica poi che, con telegramma del 22 febbraio scorso, il deputato Aglietta ha protestato per tale spostamento e ricorda che nell'Ufficio di Presidenza testè svoltosi il senatore Valenza, presidente della Sottocommissione per le Tribune, ha presentato una proposta di deliberazione sul nuovo calendario delle Tribune che sarà posta in votazione nel seguito della seduta;

con lettera pervenuta il 22 febbraio scorso, il presidente del gruppo radicale della Camera dei deputati Bonino ha protestato per la disinformazione operata dalla RAI circa le più recenti iniziative radicali.

La lettera, cui sono allegati documenti inviati al direttore del TG1 Longhi, a tutti i parlamentari e direttori di quotidiani, è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria ed è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali.

SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Antonio Bernardi, premesso che l'intervento — reso noto dal Presidente nelle comunicazioni testè lette — del direttore del TG2 Zatterin in ordine all'informazione fornita dal TG2 sul suicidio del professor Scolari non si può ritenere soddisfacente, chiede la nomina di un relatore perchè riferisca sulla vicenda nella prossima seduta della Commissione.

Circa la lettera inviata alla Commissione dal giornalista Scalfari — con cui informava di aver chiesto una rettifica al direttore Zatterin in merito alla notizia fornita dal TG2 relativa ad una lettera inviatagli da parte di Francesco Pazienza —, chiede perchè di tale lettera non sia stata data comunicazione e se la rettifica sia avvenuta.

Il Presidente Bubbico assicura che la rettifica da parte del TG2 è già avvenuta ed è questa la ragione per cui della lettera del giornalista Scalfari non è stata data comunicazione alla Commissione.

Il deputato Antonio Bernardi, proseguendo nel suo intervento sulle comunicazioni del Presidente, esprime il suo stupore per le polemiche sorte a seguito dell'intervento del deputato del suo gruppo Bottari, nella trasmissione televisiva « Portobello », circa le modifiche apportate il 25 gennaio scorso dalla Camera dei deputati all'articolo 1 del provvedimento in tema di libertà sessuale; la vicenda ripropone con forza l'urgenza di formulare uno specifico indirizzo alla RAI che disciplini con chiarezza l'intera materia dell'informazione politica nelle trasmissioni culturali e di intrattenimento.

In ordine infine al « referendum » sulla pena di morte previsto per il 17 febbraio scorso nella trasmissione televisiva « Film dossier », poi non effettuato, ritiene opportuno che la Commissione formuli con urgenza un indirizzo alla RAI anche in questa materia, per evitare tra l'altro che in futuro si ripeta la necessità di attuare interventi all'ultimo momento per bloccare iniziative avventate, come ritiene sia stata quella promossa dal giornalista Biagi.

Ricorda poi che sul referendum sulla pena di morte promosso dal giornalista Biagi si è aperto fra le forze politiche e nell'opinione pubblica un dibattito di rilevanti proporzioni, e ciò indica che la materia deve essere sì affrontata con cautela e senza adottare decisioni affrettate, ma anche che deve essere regolata compiutamente dalla Commissione con la formulazione di un adeguato indirizzo alla concessionaria.

Il deputato Santagati, per evitare che un tempo eccessivo sia occupato ad ogni inizio di seduta della Commissione dalle comunicazioni del Presidente e dagli interventi dei commissari su di esse, ritiene che si potrebbe distribuire ai commissari il testo delle comunicazioni il giorno prima della seduta evitandone così un'integrale lettura e limitando il dibattito ai casi sollevati dai singoli commissari. Tutti gli altri casi potrebbero essere automaticamente assegnati dal

Presidente alle competenti Sottocommissioni.

Il presidente Bubbico, ricordato che in materia è stata già avanzata una proposta dal deputato Dutto, assicura il deputato Santagati che la questione da lui sollevata sarà esaminata senz'altro nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Santagati, proseguendo nel suo intervento, concorda sulla necessità di far luce appieno sulla vicenda relativa al suicidio del professor Scolari e chiede che il nuovo presidente della FONIT-CETRA, professor Sisto Dalla Palma, sia sentito dalla Commissione sui problemi di quella società. Rilevato poi che è auspicabile un chiarimento in ordine alla responsabilità dell'invito rivolto al deputato comunista Bottari a partecipare alla trasmissione televisiva « Portobello » per parlare del provvedimento sulla libertà sessuale, si chiede se il referendum sulla pena di morte sia stato autorizzato dalla RAI oppure se esso sia stato dovuto soltanto all'iniziativa del giornalista Biagi: si tratta di una materia assai delicata, che si deve affrontare con la massima serietà e dopo averne valutate le più risposte implicazioni, ed a ciò potrebbe provvedere la Sottocommissione per gli indirizzi generali nella prossima riunione.

Prendendo spunto dalla lettera di protesta inviata dal presidente del comitato per il disarmo di Comiso, osserva che la Commissione deve vigilare attentamente perchè l'informazione resa dalla RAI sia caratterizzata sempre dalla imparzialità; concorda poi con la sostanza della protesta del deputato Aglietta, che ha lamentato la sconvocazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione del 16 febbraio scorso, anche se in questo caso va tenuto conto del contemporaneo svolgersi della « seduta fiume » alla Camera per l'esame del decreto-legge in materia tributaria, ed auspica che sia rispettata la deliberazione assunta a suo tempo dell'Ufficio di Presidenza circa la frequenza delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza stesso.

Rilevato infine che lo spostamento di un giorno della conferenza stampa di « Tribuna politica » del segretario del PSI Craxi

deve costituire un'eccezione che conferma la regola del rispetto del calendario, prendendo spunto dalla protesta del deputato Bonino sulla disinformazione operata dalla RAI in relazione alle più recenti iniziative radicali, lamenta che uguale disinformazione viene operata nei confronti del MSI-Destra nazionale: ricorda, come ultimo esempio, che nelle edizioni serali del TG1 e del TG2 non è stata data notizia della importante manifestazione della CISNAL svoltasi ieri pomeriggio a Roma e che vi è stato soltanto un breve *flash* nell'edizione notturna del TG1, che ha un indice di ascolto sensibilmente inferiore all'edizione serale.

Il deputato Milani, rilevato che le polemiche sorte a seguito dell'intervento del deputato Bottari a « Portobello » confermano la parzialità dell'informazione resa dalla RAI, lamenta che le trasmissioni di *Oggi al Parlamento* vengono diffuse in ore pressochè notturne, quindi di scarsissimo ascolto, come è accaduto la scorsa settimana in occasione delle dichiarazioni di voto alla Camera sulla fiducia al Governo.

Osservato poi che il « caso Biagi » va inquadrato in un vasto riesame della materia da effettuare alla luce dell'ormai inevitabile introduzione della telematica e nell'ambito della convenzione tra lo Stato e la RAI, chiede che la Commissione proceda con urgenza all'esame delle questioni in sospeso (valutando quale sia la sede più adatta per pervenire ad una soluzione corretta), in particolare il tema della produzione dei *serials*, la sua proposta di risoluzione sulla SIPRA presentata quasi un anno fa, l'introduzione del servizio Videotel ed il problema della regolamentazione delle frequenze con la prevista audizione del ministro delle poste e telecomunicazioni Gaspari, che potrebbe aggiornare la Commissione sulla necessità di modificare la convenzione tra lo Stato e la RAI con una possibile, conseguente nuova formulazione da parte della Commissione degli indirizzi alla concessionaria.

Chiede infine che — come avvenuto negli anni passati — la Commissione richieda alla RAI di far pervenire il palinsesto delle trasmissioni per il 1983.

Il presidente Bubbico ricorda al deputato Milani che le Commissioni riunite inter-

ni e trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera stanno affrontando il problema della regolamentazione delle frequenze, che però sarebbe opportuno trattare in una sede unica.

Il deputato Aglietta, osservato che è necessario rendere più spedita la fase delle comunicazioni del Presidente all'inizio della seduta, sottolinea — come dimostra, ad esempio, il « caso Biagi » — che la RAI è pronta a rivedere le sue decisioni soltanto a seguito dell'iniziativa dei partiti della maggioranza, mentre non avviene altrettanto per i partiti dell'opposizione.

Ritenuto che la materia della presenza dei politici, ed in genere dell'informazione politica, nelle trasmissioni di intrattenimento e culturali debba rientrare nelle previsioni degli indirizzi da formulare alla concessionaria, chiede che la sua proposta di risoluzione in materia, presentata il 26 ottobre scorso, sia esaminata al più presto dalla Commissione.

Dopo aver protestato per l'« affossamento » delle proteste da parte della Sottocommissione per gli indirizzi generali e per l'intervento censorio talvolta operato dalla redazione del TG2 in ordine alle iniziative radicali, chiede la nomina di un relatore perchè riferisca, nella prossima seduta della Commissione sull'intervento attuato dal giornalista Pastore dopo l'intervista del presidente del Gruppo radicale della Camera Bonino nell'edizione serale del TG2 e del 15 febbraio scorso.

Ritiene infine che non debba ripetersi in futuro quanto avvenuto con lo spostamento di un giorno della conferenza stampa del segretario del PSI Craxi, poichè se il calendario di « Tribuna politica » deve essere rispettato questo principio deve valere per tutte le formazioni politiche.

Il Presidente Bubbico, accogliendo la richiesta del deputato Aglietta, nomina relatore il deputato Pavolini.

Il deputato Borri, in relazione alla protesta inviata alla Commissione dal deputato Silvestro Ferrari a nome del comitato direttivo del gruppo democratico cristiano della Camera dei deputati, auspica che sia as-

sicurato al suo gruppo parlamentare uno spazio maggiore nell'informazione della RAI, anche tenuto conto della circostanza che circa il 90 per cento dei relatori ai progetti di legge appartiene a tale gruppo.

Quanto all'intervento del deputato Botteri nella trasmissione « Portobello », osserva che esso dimostra che non è vero che la RAI adempia unicamente alla volontà manifestata dai partiti della maggioranza, dal momento che la RAI, in quell'occasione, si è limitata unicamente ad adeguarsi alla generale disinformazione sulla materia.

Premesso che si è dichiarato fin dall'inizio favorevole alla non effettuazione del « referendum » sulla pena di morte, osserva che è opportuno mantenere in materia un giusto equilibrio e stigmatizza che i giornali hanno concesso eccessivo spazio ad un episodio che non è certo il caso di demonizzare. Sulla materia ritiene, però, non più procrastinabile l'adozione di un indirizzo da parte della Commissione.

Concorda infine con il deputato Milani sulla necessità che la Commissione affronti al più presto le più rilevanti questioni in sospeso.

PER L'INSERIMENTO DI UN PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, ritiene opportuno inserire all'ordine del giorno della seduta odierna un punto recante l'aggiornamento della calendarizzazione del ciclo annuale delle trasmissioni e nuove « Tribune-flash » a disposizione delle formazioni politiche aventi diritto. Il Presidente Bubbico dà atto che la Commissione all'unanimità condivide la proposta del senatore Valenza.

TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE

Il senatore Valenza, ricordato che nella riunione di ieri della Sottocommissione delle Tribune si è proceduto ad un primo esame delle trasmissioni di « Tribuna elettorale » da approvare in vista delle elezioni amministrative che saranno indette per la pros-

sima primavera, illustra la seguente proposta di deliberazione che, posta ai voti, risulta approvata all'unanimità:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi stabilisce che la conferenza stampa del Partito comunista, fissata per il 2 marzo — a causa della concomitanza con i lavori congressuali di questo partito —, venga posticipata al 9 marzo prossimo e, conseguentemente, vengano diffuse le conferenze stampa della Democrazia cristiana e del Presidente del Consiglio, rispettivamente il 15 ed il 23 marzo prossimi.

Al termine del ciclo delle conferenze stampa verranno diffusi i restanti tre dibattiti, a tre partecipanti, di "Tribuna politica", già approvati dalla Commissione, la cui diffusione sarà effettuata, secondo l'ordine già stabilito, il 30 marzo, il 6 aprile ed il 13 aprile, con la collocazione oraria e di rete già stabilita.

Il successivo 20 aprile sarà diffusa, sempre con le modalità già previste, l'ultima trasmissione del ciclo delle Tribune sperimentali nell'ambito della trasmissione di "Tribuna sindacale".

La Commissione stabilisce altresì che le trasmissioni di "Tribuna flash", oggetto della deliberazione assunta il 27 gennaio scorso, che avrebbero dovuto essere diffuse entro il 28 febbraio, possano essere utilizzate dai partiti aventi diritto entro il 4 marzo prossimo; stabilisce infine che ad ogni partito avente diritto è attribuita la facoltà di diffondere due nuove comunicazioni *flash*, la prima nel periodo dal 7 marzo all'8 aprile prossimi, la seconda nel periodo dall'11 al 29 aprile prossimo, una sulla rete 1 e l'altra sulla rete 2, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dopo l'edizione serale dei telegiornali ed i successivi *shorts* pubblicitari ».

DISCUSSIONE SULLE RISULTANZE DELL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE, DEL VICEPRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI

Prosegue il dibattito iniziato nella seduta del 1° febbraio scorso. Il Presidente Bubbico

avverte che la proposta di risoluzione presentata dal deputato Dutto nella precedente riunione della Commissione si intende ritirata.

Dato atto che nessun altro commissario ha chiesto la parola sull'argomento, pone in votazione la proposta di risoluzione sottoscritta dai deputati Milani, Pavolini e Aglietta, di cui ha già dato lettura nella seduta del 1° febbraio scorso.

Il documento è respinto.

Il Presidente fa quindi presente che nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, è stato registrato un certo consenso su una nuova proposta di risoluzione presentata dal deputato Sterpa, che è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

a conclusione dell'audizione dei dirigenti della RAI sui problemi dell'informazione;

preso atto delle osservazioni e dei rilievi mossi dai componenti della Commissione;

ricordato che in più occasioni l'organo parlamentare ha rilevato come l'attività informativa del servizio pubblico non sempre conseguiva l'obiettivo del pluralismo e, conseguentemente, dell'apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, ma faccia talvolta registrare momenti involutivi rispetto ai valori dell'obiettività e della completezza, non riuscendo sempre a far risaltare con chiarezza le diversità delle posizioni e dei ruoli dei diversi soggetti protagonisti della vita democratica, nonché la dialettica fra maggioranza ed opposizione;

rilevato che tra gli elementi di novità introdotti nella complessiva attività informativa emergono comportamenti e tendenze che sollevano riserve, critiche e preoccupazioni, come il minore impegno dedicato alle inchieste ed alle rubriche di attualità che affrontano temi di grande interesse sociale e civile (come quelli della difesa dei

consumatori, della fame nel mondo, della lotta alla droga, eccetera);

richiama il consiglio di amministrazione ad un più rigoroso rispetto degli indirizzi generali emanati dalla Commissione, in modo da assicurare una concreta e permanente verifica dell'attuazione della legge di riforma, con particolare riferimento alla linea informativa adottata nei vari settori dell'azienda: tale obiettivo andrà perseguito evitando, da un lato, un'eccessiva generalizzazione dei problemi e, dall'altro, un approccio particolaristico alle questioni sollevate;

impegna i dirigenti della RAI a presentare alla Commissione una periodica docu-

mentazione sull'informazione fornita ai radioteleutenti;

impegna infine la concessionaria a procedere ulteriormente sulla via dell'attuazione di un più compiuto pluralismo nelle strutture del settore dell'informazione radiotelevisiva, tenendo altresì conto dei problemi posti dalla realtà del peculiare sistema radiotelevisivo che si è venuto affermando nel paese ».

Dopo che i rappresentanti dei gruppi comunista, radicale e del PDUP hanno dichiarato la loro astensione, il documento viene posto ai voti ed approvato.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 11,30.

Partecipano il Ministro delle partecipazioni statali De Michelis e il Sottosegretario Giacometti, il Presidente dell'IRI, Prodi e il Presidente dell'EFIM, Fiaccavento.

SEGUITO AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI, DEL PRESIDENTE DELL'IRI E DEL PRESIDENTE DELL'EFIM IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO DELL'IRI E DELL'EFIM (ex articolo 12, primo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675)

Il senatore Ferrari-Aggradi ritiene che, prima di sentire l'esposizione del Ministro in ordine ai programmi poliennali dell'IRI sia opportuno che il Ministro stesso fornisca informazioni e chiarimenti in relazione alla nota questione della liquidazione e cessione a privati della Società Maccarese, per consentire una valutazione dei ruoli dei compiti e delle responsabilità delle parti coinvolte nelle polemiche che hanno seguito la nota vicenda. Sostiene inoltre la necessità che il Presidente dell'IRI possa esporre il suo punto di vista.

Il senatore Spano, non condividendo quanto esposto dal senatore Ferrari-Aggradi, osserva che il dibattito odierno non può costituire l'occasione per svolgere un contraddittorio tra il Ministro e il Presidente dell'IRI.

Il senatore Colajanni dopo aver fatto presente che l'ordine del giorno odierno sta-

bilisce che la seduta sia dedicata alla discussione sui programmi dell'IRI e dell'EFIM ritiene che esistano i termini regolamentari per consentire che il Ministro autorizzi l'intervento del Presidente dell'IRI anche su argomenti specifici quali quello relativo alla Società Maccarese.

Il ministro De Michelis dichiaratosi disponibile a fornire tutti i chiarimenti che la Commissione riterrà opportuni, ricorda che l'argomento relativo alla società Maccarese verrà affrontato, nel pomeriggio, nel corso di un suo intervento presso la Commissione agricoltura; pertanto ritiene più utile iniziare l'esposizione sulle linee generali d'azione del Governo in ordine ai piani delle partecipazioni statali. Ricorda che la strategia dell'azione del Governo nel campo del riassetto del complesso sistema dell'azionariato statale si indirizza su tre direttrici fondamentali: risanamento, riorganizzazione e sviluppo secondo un programma di ampio respiro che fu delineato, illustrato e concordato fin dal 1980. A circa tre anni di distanza si può in qualche modo avere una visione consuntiva tale da consentire verifiche ed eventuali riaggiustamenti degli obiettivi tattici. In linea di massima ritiene che le scelte di fondo operate nel 1980 si siano dimostrate giuste anche se imprevisti ed imprevedibili fatti interni ed esterni hanno causato ritardi nel calendario operativo del Governo. Per quanto riguarda in particolare l'azione di risanamento ricorda che fu più volte detto e stabilito che l'aspetto finanziario non era e non doveva essere quello essenziale anche se prevalente: il risanamento non doveva esaurirsi in una semplice ricapitalizzazione delle aziende ma tendere anche al recupero della redditività e della capacità di autofinanziamento delle imprese.

Sotto questo aspetto ritiene di poter affermare che molta parte del programma di

risanamento generale sia stata proficuamente compiuta e che le ragioni principali dei ritardi debbano essere imputate, da una parte alla mancata capacità dello Stato a tener fede a quanto prometteva per cause di politica generale di bilancio, dall'altra alla negativa congiuntura economica generale nazionale e mondiale che ha prodotto un inaspettato ridimensionamento degli scenari economici generali.

È certo comunque che in questi due anni si è dimostrato la validità complessiva dell'operazione di risanamento tanto che, pur essendo stato il 1982 il peggior anno in termini di economia mondiale e nazionale, si è verificata una inversione di tendenza in alcuni settori delle partecipazioni statali.

L'azione di risanamento, non essendo stata concepita come una mera operazione finanziaria, si è concretizzata anche in direzione di un riequilibrio gestionale e commerciale: sono stati affrontati e risolti problemi di dimensionamento, competitività e penetrazione commerciale. A titolo di esempio ricorda il piano siderurgico, i piani decennali dell'Alfa Romeo, della Italtel e i piani del settore dell'Alluminio. Ritiene comunque che l'analisi costi-benefici non debba essere riferita ad una singola impresa bensì al quadro generale dell'economia.

Lo stesso giudizio positivo, in termini di giustezza delle scelte di fondo, può essere dato anche per quanto riguarda l'azione di riorganizzazione. Non v'è dubbio che il quadro generale nel 1983 sia senz'altro migliore di quello che si aveva all'inizio dell'azione di riorganizzazione, tant'è che gli accordi GTE-Telettra Italtel, Texid-Finsider, Fiat-Alfa Romeo sono oggi una realtà positiva e confortante, così come confortanti sono le prospettive di accordi internazionali ed europei nel settore aeronautico ed elettronico. Fa però presente che l'azione di riorganizzazione deve procedere anche sul piano interno e che per far ciò non possono consentire resistenze e lentezze anche se spacciate per rivendicazioni di autonomia aziendale. In questo contesto coglie l'occasione

per soffermarsi brevemente sulla questione della cessazione a privati della Società Maccaresse. Le obiezioni riguardano soprattutto la parte procedurale della vicenda: sulla questione Maccaresse il suo ministero è stato più volte coinvolto e chiamato in causa nelle varie fasi più salienti della evoluzione della situazione (incontri con sindacati, con i lavoratori, con gli enti locali, ecc.) venendosi di fatto ad instaurare un coinvolgimento del Ministero nella vicenda. Nella fase conclusiva tale procedura è stata inopinatamente stravolta, rivendicando una autonomia dell'IRI e degli organi di liquidazione che non era stata fatta valere nei momenti più scottanti della vicenda.

Più in generale ritiene che se si deve procedere organicamente e programmaticamente sulla via già tracciata e concordata del risanamento riorganizzazione e sviluppo non si può, pena un fallimento del piano generale di riassetto delle partecipazioni statali, invocare pretestuosamente il principio dell'autonomia quando, risanata e riorganizzata l'azienda si deve procedere alla successiva fase dello sviluppo.

Il deputato Margheri favorevole ad una ampia ed esauriente discussione ritiene proficuo individuare, dopo la discussione generale due o tre punti di preminente importanza su cui discutere più analiticamente e specificamente.

Il senatore Ferrari-Aggradi riferendosi alla questione relativa alle vicende create in ordine alla cessione della società Maccaresse si rammarica soprattutto delle perturbazioni che ne possano conseguire nel clima politico di Governo. Ritiene che sia importante una determinazione dei ruoli dei compiti e dei rispettivi poteri per consentire l'instaurarsi di un corretto e proficuo rapporto tra Ministero ed enti di gestione delle partecipazioni statali. Dopo aver riconfermato la propria stima al presidente Prodi ricorda che i meriti rivendicati dal Ministro in ordine ai positivi risultati raggiunti nel piano di risanamento e di riorganizzazione di alcuni settori delle partecipazioni

statali debbano essere estesi a tutti coloro che con il proprio appoggio hanno consentito il conseguimento degli obiettivi. Pertanto ritiene necessario per continuare nell'opera intrapresa rispettare i ruoli e le funzioni.

Il senatore Giorgio Milani sostiene la necessità che su questo argomento si debba aprire un dibattito sui metodi di acquisizioni e smobilizzi delle partecipazioni statali, nell'ambito del quale può essere affrontato

anche a titolo di esempio la questione della Maccarese.

Il senatore Rosa sollecita la Commissione a trattare le questioni relative al settore della cantieristica.

Il presidente Principe sentita la Commissione rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

Presidenza del Presidente

LAPENTA

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Presidente, premessa una breve informativa sui primi contatti da lui avuti, si sofferma su alcuni problemi interpretativi della legge n. 646 del 1982 che potrebbero rendere necessario un piccolo intervento normativo volto a meglio chiarire alcuni punti della legge, anche con riguardo alle competenze della Commissione.

Nel dibattito che segue il deputato Sterpa ed i senatori Grazioli e Argiroffi esprimono perplessità su un eventuale ampliamento delle competenze della Commissione. Il senatore Flamigni e il deputato Martorelli si dichiarano contrari ad un provvedimento interpretativo di un testo legislativo la cui volontà politica appare già chiaramente orientata a riconoscere alla Commissione competenze e funzioni ispettive estese al di là del solo fenomeno mafioso.

Il senatore Branca rileva quindi che la Commissione non può avere funzioni ispettive nei confronti della Magistratura, mentre il deputato Servello ritiene che sarebbe in ogni caso possibile, in uno spirito di collaborazione, l'audizione di magistrati impegnati sugli stessi problemi di competenza della Commissione.

Il senatore Brugger a questo punto, riprendendo osservazioni del senatore Pastorino, propone che, anche secondo quanto stabilito dalla legge istitutiva della Commissione, si discuta prima delle questioni attinenti al Regolamento per passare in seguito al dibattito relativo all'opportunità

o meno di assumere iniziative per interventi normativi integrativi.

La Commissione esamina quindi lo schema di Regolamento. Delibera senza discussione i primi tre articoli, relativi ai poteri, alla composizione e durata e alla sostituzione di membri della Commissione. Discute quindi la previsione relativa al diritto dei rappresentanti del Governo a partecipare alle sedute, stabilendo la soppressione del relativo comma dopo interventi dei senatori La Porta, Forni e Pastorino e dei deputati Servello, Sciascia, Gianni, Carta, Amodeo e Alinovi. Accoglie altresì un emendamento formale al medesimo articolo 4 dopo interventi del senatore Grazioli e del deputato Carta.

La Commissione accoglie successivamente l'articolo 5 (Costituzione) e l'articolo 6 (Ufficio di Presidenza) con un emendamento soppressivo, nonché, senza modifiche, l'articolo 7 sulle funzioni del Presidente, del Vicepresidente e dei Segretari. Svolge quindi un dibattito sull'articolo 8 (Funzioni dell'Ufficio di Presidenza), modificandone talune formulazioni dopo interventi dei senatori Grazioli e Branca ed in accoglimento di proposte del senatore La Porta e del deputato Servello. Sull'articolo 9 (Convocazione), accoglie una proposta del deputato Amodeo di prevedere la convocazione almeno quarantotto ore prima della riunione nonché l'aggiunta, sollecitata dal senatore Flamigni, della possibilità, da parte di un quarto dei componenti la Commissione, di richiedere la convocazione. Accolti senza modifica gli articoli 10 (Ordine del giorno delle sedute) e 11 (Numero legale) la Commissione esamina l'articolo 12 relativo alle deliberazioni, svolgendo un dibattito sulla possibilità di votare anche per scrutinio segreto.

Si dichiarano contrari il deputato Sciascia, per ragioni di ordine morale, i senatori Pastorino, Forni, Brugger e D'Amelio, mentre sono favorevoli i senatori Flamigni, i de-

putati Bacchi e Servello (il quale precisa che la richiesta si pone in conformità a quanto previsto nei Regolamenti delle Camere), nonché il senatore Mazza, che pur non favorevole in linea di principio, si dichiara colpito dalle preoccupazioni manifestate da taluni colleghi. Il deputato Alinovi — cui dichiara di associarsi il deputato Rizzo — propone che lo scrutinio segreto si attui a richiesta di cinque componenti, mentre il deputato Gianni propone che valga anche la richiesta di un rappresentante di Gruppo. Il deputato Martorelli ritiene a questo punto opportuno che la Commissione abbia una pausa di riflessione sul punto, pur proseguendo nell'esame delle restanti disposizioni. Dopo interventi del deputato Servello e del senatore Forni, il Presidente Lapenta dichiara che la previsione dello scrutinio segreto per le votazioni riguardanti persone, mentre codifica il principio ne consente un adattamento e non pregiudica future modifiche. In subordine si potrebbe aumentare il *quorum* richiesto, ove non si voglia accedere — come egli ritiene preferibile — alla proposta di una pausa di riflessione, mentre il senatore Flamigni insiste per la proposta del deputato Alinovi.

La Commissione accoglie quindi la proposta, puntualizzata dal Presidente, di preve-

dere lo scrutinio segreto a richiesta di un quinto dei componenti.

Successivamente la Commissione accoglie l'articolo 13 con un emendamento al primo comma del deputato Rizzo, l'articolo 14 senza modifiche e l'articolo 15, con un emendamento del deputato Rizzo, con il quale si riformula il comma relativo ai rapporti con l'amministrazione. Su proposta del medesimo deputato Rizzo, si approva un emendamento all'articolo 16, da cui viene stralciato come articolo a parte il comma relativo ai rapporti con la Magistratura. Viene quindi approvato il successivo articolo 17 sulle indagini conoscitive con un emendamento soppressivo del senatore La Porta, e l'articolo 18 sull'attività deliberativa della Commissione, con un emendamento soppressivo del deputato Rizzo. Vengono quindi accolti gli articoli 19 sull'archivio della Commissione, il 20 sulla sede, segreteria e dotazione finanziaria, il 21 sulle collaborazioni specializzate, con un emendamento del senatore La Porta, l'articolo 22 sulle procedure di modifica al Regolamento nonché la disposizione finale, con un'integrazione suggerita dal deputato Rizzo.

La seduta termina alle ore 21,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

Presidenza del Presidente
ANSELMI*La seduta inizia alle ore 9.*

La Commissione, riunita in seduta segreta in sede esterna ai palazzi del Parlamento, procede all'audizione del Signor Emilio Pellicani, detenuto, alla presenza del suo difensore avvocato Gian Michele Gentile.

(La seduta, sospesa alle ore 14, è ripresa alle ore 15).

Si riprende e conclude l'audizione del signor Pellicani.

La Commissione discute quindi, con interventi dei Commissari Bellocchio, Ricci, Rizzo, Calarco, Andò, Tremaglia, Formica, Pisanò, Teodori, Crucianelli, Pozzi e Bausi, su alcune proposte relative a iniziative conseguenti all'audizione odierna, e assume deliberazioni in ordine a una parte delle proposte medesime, rinviando la decisione sulle rimanenti ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18.

SOTTOCOMMISSIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1983

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 10,45.

**INTEGRAZIONE DEL PALINSESTO APPROVATO
IL 22 DICEMBRE 1982**

La Sottocommissione, ai sensi della legge 28 febbraio 1980, n. 48, concernente modificazioni all'articolo 6, terzo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, ed in deroga agli articoli 2 e 3 del proprio regolamento, stabilisce di accogliere:

la richiesta n. 1589, avanzata dal Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola avente ad oggetto la trasmissione « Una polemica distorta: le " baby pensioni " », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La seduta termina alle ore 10,55.